

La storia di Alfonso Pignataro, soldato di Cariati caduto eroicamente nella Prima guerra mondiale

di Franco Liguori

Nell'anno in cui si celebra il centenario della I Guerra mondiale e della discesa in guerra dell'Italia (1915), riaffiora sui giornali cartacei ("L'Altopiano", "Gazzetta del Sud", "Il Quotidiano" (edizione Cosenza), "Il Crotonese") e su vari siti on-line regionali, la triste storia del fante Alfonso Pignataro di Cariati, caduto eroicamente sull'altopiano di Asiago, il 28 gennaio del 1918. Di lui nessuno più si ricordava, anche se il suo nome compare sulla stele marmorea del Monumento ai caduti della cittadina ionica.

Tutto parte dal ritrovamento di una targhetta zincata per l'identificazione delle salme di caduti durante la prima guerra mondiale. A trovarla sono stati, qualche anno fa, i fratelli Mario e Costante Rossi, contadini veneti abitanti in contrada Sasso di Asiago. I due fratelli stavano perlustrando i boschi nelle vicinanze delle loro terre, ed ecco che il radar diede un lungo sibilo facendo riaffiorare una targhetta funeraria che era stata posta lì per identificare la salma, sepolta frettolosamente, di un soldato caduto durante un combattimento. Si trattava, come si evince dall'iscrizione incisa sulla targhetta, di «*Alfonso Pignatari, soldato 129° Fanteria di Castrovillari nato nel 1893 e caduto il 28 gennaio 1918*».

I dati riportati sul fante caduto ad Asiago sono corretti, ad eccezione del cognome che non è "Pignatari", ma "Pignataro". Lo sfortunato soldato - come si evince da una consultazione dei Registri dell'Anagrafe del Comune di Cariati, effettuata da chi scrive - era nato a Cariati il 7 gennaio del 1893, nella casa posta in Via Fischia, da Alfonso Pignataro, muratore, e da Raffaella Citarelli, casalinga. Il mestiere di muratore è presente per più generazioni nella famiglia Pignataro di Cariati, e questo dato induce a ritenere ragionevolmente che anche Alfonso, che portava lo stesso nome del padre, lavorava da muratore quando nel 1915, all'età di 22 anni, fu mandato al fronte, al seguito del 129° Reggimento Fanteria di Castrovillari, che faceva capo alla più famosa "Brigata Perugia", tra le più decorate del primo conflitto mondiale. Il fante cariatese dovette combattere valorosamente in quella lontana terra di confine, in mezzo alle montagne dell'altopiano veneto, come dimostra il fatto che il suo nome figura nell'Albo d'oro della Guerra 1915-18, il grande archivio storico che contiene, in ordine alfabetico, i nomi di migliaia di giovanissimi eroi, caduti per la patria nella "inutile

strage" (espressione di papa Benedetto XIV) della Grande Guerra. I suoi resti mortali, inizialmente seppelliti nel luogo dove fu trovata la targhetta zincata con il suo nome ed il reggimento di appartenenza, nel 1932 furono traslati nel Sacario monumentale di Leiten, che sorge sopra un'ampia collina che domina il centro di Asiago e che è, assieme a Redipuglia, uno dei più grandi ossari della Grande Guerra e custodisce le spoglie di quasi 55 mila caduti, italiani ed austro-ungarici. Grazie all'interessamento del giornalista veneto Giovanni Dalle Fusine, che è anche un appassionato di storia della Grande Guerra ed autore di numerosi libri sull'argomento, la storia del fante cariatese Alfonso Pignataro è venuta alla luce. È a lui che si è rivolto Mario Rossi, rinvenitore della targhetta zincata col nome del soldato di Cariatì, per identificare il caduto e far luce sulla vicenda. Il giornalista veneto, dopo accurate indagini sulla identità del caduto, ha preso contatto col sindaco di Cariatì, paese d'origine dello stesso, ed ha restituito ai Cariatiesi il prezioso cimelio. Il sindaco Filippo Sero si è impegnato a custodire la targhetta col nome di Alfonso Pignataro in una teca, che dovrebbe essere collocata, in via definitiva, sopra il Monumento ai caduti, dove è scritto il suo nome, insieme a quello degli altri 37 caduti cariatesi della I guerra mondiale, con la seguente iscrizione: *"Lagrimate e rutilanti nella gloria sfidino l'oblio dei secoli i nomi dei nostri caduti nella Grande Guerra Europea 1915-18"*.

NOTE & DISCUSSIONI

